



Libri di testo e didattica innovativa

Un connubio (im)possibile?

Esistono tante realtà scolastiche valide e innovative che non prevedono l'utilizzo del classico libro di testo: le scuole montessoriane e quelle del movimento Senza Zaino, per citarne solo alcune. Inoltre sappiamo bene che **la matematica per essere compresa, appresa e amata ha bisogno di essere esperita, manipolata, praticata**. Eppure il libro di testo resta un caposaldo nella scuola italiana e tanti insegnanti innovativi e appassionati dedicano ore e ore alla ricerca del libro di testo "perfetto".

MA QUINDI...LIBRO DI TESTO: SÌ O NO?

La mia risposta è no se l'intenzione è quella di utilizzarlo in modo tradizionale o "passivo": se il libro di testo diventa l'unico strumento didattico nelle mani del docente e se viene chiesto a bambini e bambine di aprirlo, leggerlo, risolvere gli esercizi, correggere gli errori individuati dall'insegnante e infine chiuderlo al termine della lezione. Questa è un'ottima prassi per non ricordare nulla di quanto fatto in classe e soprattutto, ahimè, per **veicolare un approccio strumentale** della matematica, intesa come disciplina che raccoglie regole, formule, algoritmi e definizioni da studiare a memoria, difficile (quasi impossibile!) da comprendere e assolutamente inopinabile.

Ma **la mia risposta è sì** (assolutamente sì!) se se ne fa un uso critico e consapevole, se si intende utilizzarlo come uno tra i tanti strumenti a disposizione per conoscere la matematica, utile per riordinare i concetti dopo averli compresi, per dargli una struttura chiara e facilitarne la memorizzazione e il ripasso, per esercitarsi e mettersi alla prova, ma soltanto DOPO aver

acquisito le competenze necessarie per poterlo fare, **attraverso un approccio relazionale** alla matematica, fatto di attività laboratoriali e di scoperte, che vede il discente – protagonista attivo – appropriarsi via via delle conoscenze, dalle più elementari alle più complesse.

APPROCCIO STRUMENTALE VS RELAZIONALE

Certo, **l'approccio relazionale alla matematica è più efficace**, consente a ragazze e ragazzi di addentrarsi davvero in quella che è la disciplina, utilizzando una didattica dominata dal dominio cognitivo specifico, basata sulla manipolazione, sull'approccio visuo-spaziale e sulla comprensione dei concetti.

Eppure moltissimi insegnanti continuano a prediligere **l'approccio strumentale**; questo perché dà una sicurezza maggiore, permette di percorrere una strada già battuta, non lascia spazio all'incertezza, al pensiero divergente, a strategie differenti, in parole povere **"fa meno paura"**.

Ed è assolutamente comprensibile: insegnare matematica non è per niente facile.

UN LIBRO DI TESTO PENSATO PER ESSERE MESSO DA PARTE

Ma se vi dicessi che **esiste un libro di testo** che permette di avventurarsi all'interno di un approccio relazionale alla disciplina, **che guida insegnanti e alunni alla scoperta della matematica attraverso attività esperienziali, laboratoriali e ludiche, affiancando a queste ultime anche una solida base teorica** a cui poter attingere ogniqualvolta se ne senta la necessità?

In questo caso sarebbe un po' più facile salpare l'ancora e lasciarsi trasportare da una didattica davvero efficace e innovativa pur avendo sempre un porto sicuro al quale ormeggiare in caso di mare mosso, vero?

Bene, **il nuovo libro di testo di Rizzoli Education** vuole offrire esattamente questo:

- un **doppio canale** attraverso cui vengono presentati gli argomenti, quello pratico per mettere le mani in pasta con i "Mateludici" e la base teorica a cui fare sempre riferimento;
- un nuovo approccio alla **risoluzione dei problemi** guidata passo passo;
- tanti **esercizi per allenarsi**, ma anche molte **prove non note** per permettere a bambine e bambini di mettere in campo in modo creativo le loro competenze;
- uno spazio dedicato all'**autovalutazione** per aiutare i nostri alunni a riflettere su quanto appreso.

E ORA VOLETE SAPERE IL TITOLO...



...di questo libro di testo pensato per essere aperto, letto e subito chiuso e messo da parte per lasciar spazio all'apprendimento autentico?

Cercate tra le novità editoriali **“I mondi di GEA”** (quello con la copertina viola)!